

Razze a rischio di estinzione: capra Nera di Verzasca

Si tratta di una razza rustica originaria della Svizzera e diffusa in Lombardia, molto adatta al pascolo in montagna. È tipicamente allevata per la produzione di latte per la trasformazione casearia

Le caratteristiche morfologiche di questa razza caprina sono tipiche del ceppo alpino europeo. Originaria dell'omonima valle del Canton Ticino, è considerata una razza transfrontaliera. Per ragioni storiche consolidate, grazie all'uso comune di estese zone di pascolo fra Italia e Svizzera, è da tempo diffusa anche nel nostro Paese, precisamente in Lombardia.



CONSISTENZA

Il successo di questa razza si ebbe intorno agli anni Settanta del secolo scorso, periodo in cui si registrò la sua diffusione anche nel nostro Paese. Oggi questa capra è molto nota soprattutto nelle valli delle province di Varese e di Como.

Il Registro anagrafico nazionale della razza è stato istituito nel 1997: attualmente (l'ultimo dato risale al 2013) sono iscritti circa 1.400 capi, distribuiti in 48 aziende.

Nella vicina Svizzera la consistenza di capi iscritti al libro genealogico si aggira intorno ai 1.200 (dati della Federazione svizzera dell'allevamento caprino).



Capra Nera di Verzasca con le tipiche corna a sciabola

CARATTERISTICHE

Si tratta di una capra di buona costituzione con apparato mammario ben sviluppato, che in questi ultimi anni di selezione è stato migliorato anche nella forma. I maschi raggiungono il peso di 90 kg, le femmine i 60 kg; l'altezza al garrese varia da 75 a 90 cm.

Gli animali sono sempre dotati di corna con sviluppo a sciabola, che nei maschi possono avere una leggera torsione o divaricazione. Il mantello è nero uniforme con pelo sempre raso.

ALLEVAMENTO

Essendo un animale rustico, questa capra è molto adatta al pascolo in montagna dove sfrutta bene le risorse foragere. Il sistema di allevamento adottato è quello tradizionale e tipico dell'arco alpino: mantenimento in stalla durante l'autunno-inverno e alpeggio a diverse quote nelle altre stagioni.

Il latte è la principale fonte di reddito per chi alleva questa razza di capre e, secondo le statistiche ufficiali dell'Associazione italiana allevatori per l'anno 2012, si ottiene una produzione media a lattazione di circa 320 litri di latte.

Alcuni allevatori trasformano il latte nella tradizionale Formaggella del luinese, importante formaggio Dop di capra.

COSA FARE PER SALVARLA

La stretta cooperazione in atto tra Italia e Svizzera, attraverso lo strumento dell'Interreg (www.neraverzasca.eu), ha l'obiettivo di migliorare la razza, cercando di mantenere i suoi caratteri di tipicità.

Luigi Andrea Brambilla
Associazione Rare



I contributi per l'allevamento: il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 prevede 210 euro per Unità bovino adulto (1 Uba corrisponde a circa 7 capre). Per informazioni occorre rivolgersi alle Comunità montane.

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a:

- Associazione Rare (Associazione italiana razze autoctone a rischio di estinzione)
- Corso Giovanni Agnelli, 32 - 10137 Torino - Tel. 011 6708580 - Fax 011 4373944
- Sito Internet: www.associazionerare.it
- Comunità Montana Valli del Verbano - Via Provinciale, 1140 - 21030 Cassano Valcuvia (Varese) - Tel. 0332 991001 - Fax 0332 624209.

Puntate pubblicate.

- Asino dell'Asinara (7-8/2013) • Cavallo del Catria (9/2013) • Pecora delle Langhe (10/2013) • Pecora Frabosana (11/2013) • Pecora Noticiana (12/2013) • Capra Rustica di Calabria (1/2014) • Capra Nera di Verzasca (2/2014).

Prossimamente.

- Bovino: Grigio alpina, Maremmana, Pezzata rossa d'Oropa, Podalica, Rendena.

INDIRIZZI CONTROLLATI IL 14-1-2014